

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si fanno conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

PATRI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	> 22	> 11.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

DIARIO POLITICO

Un dispaccio da Pamplona ci porta una notizia inaspettata: molte truppe vi si concentrano, ma il telegrafo non dice quale sia lo scopo determinato di questa misura.

Si è parlato di una certa agitazione nelle provincie basche, riluttanti alla nuova legge sui fueros: si è pure parlato di alcune Giunte Municipali dimissionarie per lo stesso motivo, ma non pareva che questo moto fosse così pericoloso da giustificare un insolito spiegamento di forze.

Attendiamo informazioni più precise che ci diano la chiave dell'enigma.

Una viva polemica è impegnata fra i giornali di Francia intorno all'agitazione ultramontana. I giornali clericali ed i liberali si scambiano botte e risposta, e il nostro paese non è tampoco risparmiato.

L'Univers si scaglia violentemente contro il Journal des Debats, e non vuole che esso gli rammenti di rispettare le leggi. «Esso ci accusa, così il foglio clericale, di essere ultramontani, e di cospirare con la Santa Sede contro la pace; noi lo accusiamo di essere stato prussiano e di essere ancora italiano.» E più oltre:

«Noi sappiamo che non poche ragioni lo legano in particolar modo alla causa italiana, ma oserebbe pretendere che noi non abbiamo per serbatoi fedeli a quella della Santa Sede, motivi un po' più elevati e più patriottici?»

La France che vuole libertà per tutti, non sarebbe lontana dall'ambasciatore di Parigi.

mettere che venisse accordata anche ai clericali nelle loro manifestazioni contro lo spirito moderno, purché fosse accordata libertà piena ed intera alla difesa non meno che agli attacchi.

L'attitudine dell'Inghilterra nella questione orientale tiene gravemente preoccupata la diplomazia, e affievolisce di giorno in giorno le speranze che la guerra possa essere localizzata.

Si osserva che gli Inglesi s'inquietano di mano in mano che i Russi avanzano in Asia: ciò accredita la voce ch'essi non farebbero un caso di guerra se la Russia, forzato il passo del Danubio, e sbaragliato l'esercito di Abdul Kerim, occupasse la Bulgaria, ma che il loro intervento sarebbe inevitabile nel caso che il Gran Duca Michele, occupato Kars, marciasse senza ostacoli su Erzerum e su Trebisonda.

È certo che lo spirito pubblico inglese ha subito da un paio di settimane una profonda modificazione: le tirate umanitarie di Gladstone sui massacri di Bulgaria finirono il loro tempo, e il contegno antipatriottico del capo dell'opposizione viene giudicato severamente dalla parte più autorevole della stampa.

Gli eventi frattanto incalzano, e il governo inglese non potrà indugiare lungamente a spiegarsi. Forse la sua decisione trascinerà seco anche quella di qualche altra potenza.

LE STRADE FERRATE

Sicuramente noi crediamo alla prudenza con la quale si è condotta e si condurrà la nostra politica estera, e confidiamo che l'Italia non prenderà

alcun impegno, salvandosi col difetto di ambizioni da pericoli gravi. Ma, come dicevano i poeti greci, l'avvenire è nelle ginocchia degli Dei. Bisogna non isfidare, non irritare alcuno Stato estero, ma vigilare preparati. Ora, considerata da questo aspetto, la politica ferroviaria del ministero, che è la politica dei tentennamenti, non ci affida punto. Venuto al governo in nome di una alleanza, che aveva proclamato come un dogma il principio dell'esercizio affidato a Società private, doveva porre in questo ufficio la sua cura principale. Invece è passato più di un anno senz'alcun risultato, e a questi lumi di luna non è più speranza di prossime vantaggiose conclusioni. Intanto la rete dell'Alta Italia continua ad essere in mano della Sudbahn, grazie a quella sapiente combinazione che ha persuaso a fidarsi stranieri più che del governo nazionale. Diremo un altro giorno come il servizio proceda lento, svogliato; come si riforniscano a mala pena le macchine ecc.; tutte le nostre previsioni si vengono verificando. Ma non è di ciò che vogliamo ora trattare i nostri lettori. Le ferrovie sono le massime arti di pace e di guerra, e nessun esercito oggi ha un valore decisivo se non si coordina con un servizio ferroviario inappuntabile e nazionale. Ora a noi manca l'una e l'altra qualità nel centro del nostro sistema ferroviario, a cui mettono capo i valichi delle Alpi, che sinora furono la porta aperta alle invasioni degli stranieri. La nazione, col mezzo dei suoi rappresentanti, deve discutere i vari metodi d'esercizio delle ferrovie, e in tema così grave la controversia è una necessità.

Ma intorno ad un punto vi era e vi dovrebbe essere unanime sentimento, ed è che esse si sottraggono a qualunque influenza straniera. Ora lo stato attuale è peggiore e più pericoloso del precedente. E invero nel precedente la rete italiana era amministrata da un Consiglio

italiano, composto di patrioti eminenti. All'incontro oggi non vi è che una delegazione della Sudbahn, e tutti i nostri impiegati ferroviari dipendono di diritto dalla Sudbahn, e noi non abbiamo altra garanzia che il direttore generale comm. Massa, nominato dal governo d'accordo con la Società di Vienna. È uno stato di cose che deve cessare, ma noi temiamo invece che il governo non se ne preoccupi abbastanza. Se non riuscisse in breve a combinare queste Società ferroviarie, cederà alla Sudbahn di continuare l'esercizio? Non è supponibile.

E allora in quale condizione si eserciteranno le linee? Questi problemi ci paiono di una gravità straordinaria di fronte alla situazione politica dell'Europa.

Nessun governo oggi può presagire lo svolgimento di questa lotta colossale che si impegna. Può finir presto; alle prime battaglie, l'Europa può intervenire così risolutamente da far rimettere la spada nel fodero ai due avversari. Ma se avvenisse il contrario? Se come tanti illustri uomini di Stato hanno preconizzato, la questione d'Oriente fosse il segnale di una conflagrazione universale? Tutto è buio, e in questo stato di cose uno può scommettere che la guerra finirà in un mese o diverrà generale. Non si è fatta l'ipotesi che l'Inghilterra si colleghi alla Turchia, metta Asia colà l'Inghilterra, l'altra metà della Russia, in modo che la guerra sterminatrice andrebbe nello stesso tempo in due o tre continenti?

Sono sogni di menti deliranti; ma il secolo nostro ha veduto cose più terribili. Nulla è impossibile in un secolo che ha veduto la costituzione dell'Italia, la disfatta della Francia, la Comune di Parigi. Non i colloqui, le influenze dei diplomatici nostri ci affidano interamente. Ogni ambasciatore tira l'acqua al suo mulino, se non è diretto al centro da un mente superiore, cerca di far prevalere le idee che assicurano la sua

posizione verso la Corte, o' è accreditato; ma poi viene il turbine e incoglie tutti d'improvviso. Lo stato delle cose è tale che il programma nostro deve essere pieno di cordialità e di diffidenza. Parrà un indovinello il nostro consiglio, ed è all'incontro il frutto di molta ponderazione. I nostri interessi accennano alla pace di tutti; e se altri Stati vogliono la guerra tra loro, noi assisteremo, come freddi spettatori, invocando che le stragi cessino al più presto possibile. Tutto questo è chiaro e facile a dirsi. Ma è chiaro anche che in certe contingenze le nazioni non possono fare ciò che vogliono e devono loro malgrado cedere alla fatalità delle cose.

Se questi ragionamenti sono esatti, la più volgare prudenza ci consiglia di ripigliarci le nostre strade ferrate, che sono tanta parte della difesa nazionale. In questo nostro avvertimento non vi è alcun pensiero di riscossa, se ne assicuri il ministero. Sappiamo che è stragrande la maggioranza dei deputati avversa all'esercizio governativo, e ci inchiniamo reverenti al suo giudizio. Noi non siamo mossi che dal desiderio della patria sicurezza nel dar questo consiglio, e speriamo che ad esso si ispiri il ministero nell'accoglierlo.

(Opinione)

LA FRANCI

Ecco il testo della circolare diretta dal Ministro degli esteri Duca Decazes, agli agenti diplomatici di Francia all'estero:

Versailles, 25 aprile. Signore. Di fronte alle complicazioni di cui sta per essere teatro l'Oriente, devo rammentarvi le idee colle quali abbiamo agito per prevenirle, nonché l'attitudine che crediamo di dover mantenere in questo gravi congiuntura.

Io non riporrò sotto gli occhi vostri le peripezie di un conflitto che

si è impegnato già da circa due anni e che non ha mai cessato, durante tutto questo lasso di tempo, di tenere i governi sulle guardie. Desiderosi di conservare all'Europa i benefici della pace, noi abbiamo lealmente cooperato col nostro appoggio a tutti gli sforzi tentati per garantirla o per ristabilirla. Ne eravamo stati sollecitati e dal governo della Sublime-Porta, il quale, sia dal principio, aveva fatto appello ai buoni uffici delle potenze, e dal gabinetto di Pietroburgo, il quale, poco dopo, volle provocare, sulle questioni messe in campo dal progredire dell'insurrezione dei Balkani, il concerto dell'Europa tutta.

Nel prender parte ai negoziati che ebbero luogo sin d'allora ci stava a cuore di concorrere all'opera, che aveva per scopo di trovare un mezzo di conciliazione fra la Porta ed i suoi sudditi cristiani, e di rafforzare l'accordo fra le potenze. Le difficoltà, per vero, erano numerose, ma dopo di aver previsto che, se l'insurrezione dell'Erzegovina non fosse prontamente pacificata, non tarderebbe a svilupparsi, ed offuscare la tranquillità continentale, non ci era permesso di lasciarci scoraggiare nello adempimento di questo compito comune a tutti i governi, e che consisteva nel prepararne e mantenerne l'unione.

Allorché, dopo lunghe conferenze fu firmato il protocollo del 31 marzo, i gabinetti ordinarono di aver raggiunta la meta dei loro sforzi pazienti. Abbiamo quindi con rincrescimento appreso che i consiglieri del Sultano declinavano questa transazione, che offriva, del resto, alla Turchia un mezzo onorevole di risolvere pacificamente le difficoltà fra cui essa si dibatte.

All'indomani della Conferenza di Costantinopoli la Porta aveva dichiarato che essa era d'accordo coi plenipotenziari europei sopra tutti i punti del loro programma, ad eccezione di due. Sulla sua circolare del 25 gennaio

imperdonabile.

Qual nome dunque prenderemo? Occorre saperlo, perché potremmo domandarlo alla stazione.

Egli si mise a pensare e rispose: «Ebbene prendemmo il tuo cognome di famiglia, se lo credi, ci servirà di buon augurio. Faremo fare l'investitura della nuova casa in nome della vedova Maumjean».

Rimasero ancora qualche momento pensando se mai non dimenticavano qualche precauzione suggerita dalla prudenza.

E quando furono sicuri che nulla era stato trascurato, la signora Ferrailleur disse:

«Allora, se vuoi, puoi partire. Ma prima di allontanarsi, Pasquale aveva un sacro dovere da compiere».

«Bisogna, disse, che io prevenga Margherita».

E sedendosi allo scrittoio scrisse per quella che era l'amica unica del suo cuore una breve, ma esatta relazione dell'accaduto. Le diceva altresì l'estrema risoluzione da lui presa, e che si riservava di farle conoscere la sua abitazione, appena la conoscesse egli stesso. Finalmente la pregava di concedergli un abboccamento, dove le fornirebbe dei particolari e le direbbe le sue speranze. Quanto a scolararsi, non fosse altro che con una parola od a spiegare il trasullo di cui era stato vittima, non gliene venne neppure l'idea.

Pasquale era degno di Margherita, e sapeva che un solo dubbio non avrebbe smosso la fede ch'essa aveva nel suo onore.

«E serberemo il nostro nome? domandò».

«Oh! la sarebbe un'imprudenza».

(continua)

APPENDICE 39 del Giornale di Padova

LA VITA INFERNALE

ROMANZO DI EMILIO GABORIAU

In questo frattempo i lineamenti del signor Fortunat si scomposero completamente.

«Ebbene! pensava, è un bel colpo il mio!... Ecco, per esempio, smascherato il mio caro signor Valorsy... e che io sia applicato se ora sposerà più madamigella Margherita... Non me ne importa un fico. Che il diavolo se lo porti lui e i quarantamila franchi che mi ha mangiato!... Ma che dirà se scopre l'affare?... Ad una sciocchezza involontaria già non vorrà crederci, e Dio sa che allegra vendetta vorrà pigliarsene!... Un uomo come lui che si vede rovinato e spacciato è capace di tutto!... Ebbene, tanto peggio! Fin da stasera io prevengo il commissario di polizia del mio quartiere, e non esco più di casa se non armato!».

Uscito il domestico, la signora d'Argelès ritornò al suo interlocutore, ma non sembrava più la stessa; era veramente trasfigurata da sentimenti che, l'animavano; il sangue ricendeva le sue guane, gli occhi le scintillavano.

«Terminiamo, disse, aspetto qualcheduno».

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves)

nome del cielo, accettate quella eredità, se non per voi, almeno per...»

Nella sua confusione stava per dire una solenne bestialità; ma fu in tempo ad accorgersene e si ritenne:

«Per chi?», interrogò la signora d'Argelès con voce alterata.

«Per madamigella Margherita, signora, per quella povera fanciulla, che è vostra nipote... Scoms il conte non l'ha riconosciuta, essa non avrà pane da vivere, intanto che i milioni di suo padre andranno ad arricchire lo Stato».

«Basta, signore. Provvederò, ed ora credo che basti».

Il congedo era così imperioso, che il cacciatore di eredità salutò ed uscì confuso di questo accioglimento.

«È pazzo!», diceva, pazzo! da legare i pazzi a lettere cubitali. Domandò un po' io dove va a cacciarsi l'orgoglio!... Fors'ella rifiuta quei milioni per timore di far sapere a tutto il mondo fin dove è discesa una Chalusse... Mi piaceva suo fratello, ma la sua minaccia non si sarebbe mai realizzata... E a quella fortuna colossale essa preferisce la sua posizione... E proprio una stupida».

Ma per quanto fosse ad un punto desolato e su tutte le furie, il signor Fortunat non disperava.

«Per mia buona ventura, pensava, questa nobile e superba signora ha un figlio... quel figlio che ora facevo lo sproposito di tirare in questione per deciderla. Per mezzo suo, con un po' di pazienza e l'aiuto di Chupin, arriverò fino a lui... Dev'essere un ragazzo in cervello... e vedremo se anch'egli avrà il coraggio di sputare sui milioni come la sua signora mamma».

«Ma per quanto fosse ad un punto desolato e su tutte le furie, il signor Fortunat non disperava».

«Per mia buona ventura, pensava, questa nobile e superba signora ha un figlio... quel figlio che ora facevo lo sproposito di tirare in questione per deciderla. Per mezzo suo, con un po' di pazienza e l'aiuto di Chupin, arriverò fino a lui... Dev'essere un ragazzo in cervello... e vedremo se anch'egli avrà il coraggio di sputare sui milioni come la sua signora mamma».

«Ma per quanto fosse ad un punto desolato e su tutte le furie, il signor Fortunat non disperava».

1877 la Porta si lusingava che un dissentimento così lieve non avrebbe avuto per risultato di allentare la simpatia e la benevolenza dell'Europa, ed essa indicava così, in modo indiretto, l'opportunità di ulteriori deliberazioni le quali avrebbero finito per rimandare gli ultimi ostacoli opposti ad un completo e cordiale accordo.

Il Protocollo di Londra pareva dovesse facilitare la realizzazione di questo desiderio, poiché il testo a cui abbiamo concessa la nostra sanzione, riduceva la sostanza delle domande e dei consigli dell'Europa alle dichiarazioni fatte a mezzo dei delegati della Turchia alla Conferenza di Costantinopoli ed alle misure interne che erano state ultimamente decretate dal Sultano.

Nulladimeno prevalse a Costantinopoli una interpretazione contraria, e questa ha precipitato le risoluzioni estreme che ostruiscono la via all'azione diplomatica nel senso in cui da due anni a questa parte veniva attuata.

Dopo tanti sforzi per sfuggire ad un tale scioglimento, non ci resta altro a fare che dichiarare essere nostra forma volontà di rimanerci estranei alle complicazioni che ne potrebbero derivare.

Vogliate quindi dichiarare altamente: la politica della Francia è la più assoluta neutralità, garantita dalla più scrupolosa astensione. Il sentimento unanime del Paese e dei suoi rappresentanti, la nostra lontananza dal teatro della lotta, e finalmente la natura dei nostri interessi essenziali, tutto contribuisce ad imporre una simile attitudine, né la modificheremo sino a quel giorno in cui nuove circostanze permettessero all'azione comune dell'Europa di preparare o facilitare il ritorno della pace.

f. DECAZES.

I GENERALI RUSSI

Come abbiamo dato alcune notizie biografiche intorno ai generali turchi crediamo far cosa altrettanto grata ai lettori rispetto ai generali russi.

Il generale in capo Nicola Nicolajewich, fratello dello Czar, attese con vero ardore alla riorganizzazione dell'esercito. Egli riunisce nella sua persona i poteri militari più estesi: è comandante del corpo della guardia, capo della divisione territoriale di S. Pietroburgo, generale di spettabile cavalleria e del genio, ingegnere generale dei porti, ecc. Il Gran Duca Nicola ha 45 anni. Ha fatto le campagne di Crimea e del Caucaso. A Kischeneff egli dimorava recentemente in una grande villa e riceveva ogni giorno alla sua tavola 150 ufficiali. Questo pranzo durava per lo più parecchie ore, e niuno osava abbandonare il suo posto, prima che il generale in capo ne avesse dato il segno.

L'ispettore dello stato maggiore generale Nepokojewich percorse tutti quanti i gradi dell'esercito prima di giungere al posto elevato che egli ora occupa. Appartiene all'arma di fanteria, e aiutante di campo dello Czar, e si distingue moltissimo nella guerra d'Ungheria nel 1849 ed in quella di Crimea. Possiede una vasta istruzione, ed è molto bene coniato dal suo aiutante il Lewitski, una giovane intelligenza, sulla quale il mondo militare fonda delle belle speranze. I Russi hanno molta fiducia nel loro capo dello stato maggiore, e si compiaciono di paragonarlo al Moltke.

L'artiglieria è posta sotto gli ordini del principe Nicolas Fedorowich Massalsky, dell'età di 42 anni. Ha il grado di luogotenente generale, e comandava l'artiglieria del corpo della guardia, trovandosi per tal modo immediatamente sotto gli ordini del granduca Nicola, col quale aveva continui rapporti. Fu lui che diresse i perfezionamenti del nuovo materiale.

Il generale Tomlin, che aveva sostenuta la carica di Ataman o Governatore dei Cosacchi del Don, comandava le truppe regolari.

Tra i generali di corpo, il principe Barclay di Tolly-Weimar comandava la città di S. Pietroburgo: ha 40 anni ed è nipote del generale Barclay, che fece le campagne del primo impero.

Il generale Teodorowich-Radetsky non ha alcun vincolo di parentela col celebre maresciallo austriaco; è un semplice borghese, d'origine polacco, di sentimenti russi: ha 50 anni e comandava la divisione territoriale di Pultava.

Il generale di Krudener è oriundo della Livonia: è nipote di quella celebre baronessa di Krudener, la cui pietà alquanto mistica esercitò tanta influenza sullo spirito versatile ed entusiasta di Alessandro I: è figlio

del barone di Krudener, già ambasciatore di Russia in Svizzera.

Il principe Michailowitch Woronzoff è figlio del maresciallo di tal nome che combatté contro Schamyl: cominciò la sua carriera sul Caucaso, sotto gli occhi di suo padre, nel 1841. Maggiore nel 1849, era digià maggior generale nel 1852; in Crimea trovavasi alla testa della brigata di riserva della guardia. Il principe Woronzoff ha già 50 anni. Altra volta fece parlare molto di lui un processo ch'egli ebbe contro il principe Dolgorouki a Parigi.

GUERRA

Gli ultimi dispacci, e le notizie dei giornali confermano le previsioni già fatte che i russi avrebbero speso nei loro movimenti una maggiore attività in Asia che sul Danubio.

Ciò è chiaro per molti motivi sia politici che militari. La Russia ha dovuto e deve usare ancora molti riguardi nel suo passaggio attraverso la Rumenia, volendo almeno salvare le apparenze col rispettarne il territorio, come quello di uno Stato amico ed indipendente. Si aggiungono: la difficoltà delle marce accresciuta dalle ultime piogge, le grandi distanze, gli ostacoli enormi del trasporto di un immenso materiale, l'entità infine di un'impresa come quella del passaggio del Danubio, che esige l'impiego di tutte le risorse suggerite dall'arte della guerra, e lo sviluppo di grandi forze. Il comandante in capo dell'esercito russo sul Danubio non può azzardare una fazione di quella importanza senza straordinaria cautela: un insuccesso potrebbe cambiarsi in un disastro irreparabile.

Al contrario in Asia la marcia dei russi trova minori ostacoli naturali: le strade non sono né difficili né comode neppure da quella parte, ma è certo che non presentano le stesse difficoltà contro le quali dove lottare l'esercito del sud.

Nessun dispaccio è venuto ancora per confermare la presa di Kars annunciata da un telegramma viennese al Pungolo: è certo però, giudicando dagli stessi dispacci di Costantinopoli, che i russi spiegano da quella parte una superiorità grandissima sulle truppe ottomane, particolarmente in fatto di artiglieria, e che Mukhtar pascia non nasconde il pericolo corso di essere circuito a Kars, e di avere le sue comunicazioni con Erzerum tagliate fuori dal movimento gigante dei russi.

Gli inglesi si mostrano molto impensieriti di questo avanzarsi dei russi in Asia, e temendo un accordo della Russia colla Persia, tengono d'occhio quest'ultima, perché non apra le porte dei possedimenti inglesi ai battaglioni del granduca Michele.

Lo Standard dice: « Il granduca Michele non può aver la speranza di scoprire da quella parte una nuova via per giungere a Costantinopoli, passando da Trebisonda e Erzerum, perché non solo la capitale dell'impero è distante ottocento miglia da Ardahan, ma i turchi essendo padroni del mare, sarebbe impossibile che i russi potessero avanzarsi sulla via trasyana recentemente dal capitano Burnaby.

Non v'è dubbio dunque che i generali e gli uomini di Stato russi hanno avuto in mente nel dirigere le loro forze da quella parte, qualche altra cosa, che importerebbe all'Europa se si trattasse di un lembo della costa orientale del mar Nero, di qualche porto come Batoum, della annessione dell'Armenia, dell'acquisto delle sorgenti del Tigri e dell'Eufrate? Tutto ciò non lederebbe in alcun modo gli interessi né dell'Asia, né della Germania, né della Francia, né dell'Italia; il governo russo vuol mantenere la parola all'Europa, e sarebbe pronto a rilasciare dopo poco le conquiste che potesse fare in Rumenia e in Bulgaria, ma vorrebbe esser indennizzato in Asia a spese dell'Inghilterra.

L'Inghilterra sola deve dunque fare i conti colla Russia su questo punto, e sarà bene stabilire al più presto possibile quali siano i cambiamenti che l'Inghilterra potrebbe o no tollerare nell'Asia minore; e ciò in vista dei nostri interessi e della pace generale. Senza che aspiriamo alla posizione di Roma, possiamo però avvertire la Russia di non avventurarsi nella carriera di Annibale.

3 maggio. Parecchie migliaia di russi lavorano sulle strade e sul ponte costruito a Schirvasti sullo Sereh.

È imminente la rottura diplomatica fra la Turchia e la Rumenia che sarà seguita da un proclama di guerra. La notizia della presa di Bayazid per parte dei russi è spiegata dalla circostanza che la cittadella e la città

erano quasi in rovina ed insostenibili contro un attacco serio.

Il fatto è grave per i turchi poiché da Bayazid gli altipiani dell'Armenia conducono alla Mesopotamia ed alla Siria. A poche miglia di distanza vi sono pure le truppe persiane, tacite alleate dei russi.

Nei principali porti del Mar Nero, i russi hanno cessato la fabbricazione del gas per timore d'un bombardamento.

Lo Standard ha per dispaccio da Parigi:

« È confermata la sconfitta di Mukhtar pascia davanti Kars. I russi hanno cominciato l'assedio della città. »

La Neue Freie Presse ha per dispaccio da Costantinopoli:

« Il sultano partirà per l'esercito principale dopo che i russi avranno passato il Danubio. Damad pascia sarebbe nominato a comandante dell'esercito asiatico. »

Lo stesso giornale ha da Braila che sono arrivati nel campo di Barbochi quattro reggimenti di fanteria, 32 cannoni da 16 e 2000 cosacchi del Kuban.

LE CENERI DI NINO BIXIO

Il Cristoforo Colombo, dopo aver imbarcato la salma del generale Nino Bixio, come ci fa ieri annunciato da un telegramma della Stefani, si è diretto a Singapore, dove consegnerà la salma stessa ad un postale per l'Europa, dovendo proseguire il suo viaggio di circumnavigazione. Abbiamo poi ricevuto notizie da Rangoon del 30 marzo, nel qual giorno il Cristoforo Colombo era entrato nell'Irawady, dopo una traversata felice da Pointe de Galles, sebbene il caldo eccessivo, di 40 gradi centigradi all'ombra, avesse fatto soffrire alcuni macchinisti e fuochisti, per cui si dovette toccare l'isola Andaman, anche per accordare un po' di riposo e sollievo all'equipaggio. Il Cristoforo Colombo fu la prima regia nave d'Italia che toccasse quell'isola. Il comandante Canevaro fece ancorare a Port Blair, colonia penitenziaria anglo-indiana, dove si trovano non meno di 9000 condannati, fra i quali 400 donne, parte coloni e parte alla catena. Oltre a questa popolazione importata, Port Blair conta solo 40 cittadini e la guarnigione inglese.

(Dalla Gazz. di Venezia).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Ieri è arrivato da Napoli il principe Carlo di Prussia, ed ha preso alloggio all'albergo Bristol.

La Giunta nominata dagli uffici per l'esame dello schema di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge sulla tassa della macinazione dei cereali, ha designato per suo relatore l'onor. Antonibon.

5. — L'assemblea degli architetti ingegneri del Regno si inaugurerà l'altro in Campidoglio nelle sale dei Conservatori, e vi interverrà, oltre buon numero di tecnici, il Prefetto, il Sindaco e il comm. Barilari.

L'onor. Ruspoli, che siede al banco della presidenza quale presidente del Comitato, aprì la sessione con un discorso che incontrò il plauso universale.

MILANO, 5. — La Lombardia assicura che nel collegio di Sannazaro si parla di offrire la candidatura all'onor. Correnti, la cui elezione è resa necessaria dalla di lui nomina all'impiego di primo segretario dell'ordine mauriziano.

Pare che i radicali, i quali contribuirono tanto alla elezione del Correnti a Milano, non siano più disposti ad accordargli i loro suffragi. Datti la Ragione lo consiglia a non presentarsi più candidato ed a prendere definitivamente la giubilazione dalla politica militante.

Ieri sera, il sindaco Belinzaghi parlò per Roma affine di prendere parte alle discussioni del Senato.

Questa mattina sono partiti per Torino il granduca Vladimiro, secondogenito dell'imperatore della Russia, e la sua sposa Maria Paulowna. Viaggiano in stretto incognito e sono diretti in patria.

Li accompagna il generale Scalon.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Il *Moniteur Universel* biasima una parte della stampa repubblicana che coi suoi articoli invece di redarguire quegli studenti che tumultuarono alla Sorbona, quasi li fa segno ad elogi e ad incoraggiamenti.

La *Revue des deux Mondes*, nella sua rivista politica, della seconda quindicina di aprile dice che se v'è un momento nel quale la Francia debba vegliare sopra se stessa, conservarsi in calma, e raccogliere tutte le sue forze, è precisamente questo che attraverso ora. E chi orederebbe che appunto ora vi sia gente la quale, in tutti i modi, cerchi di fomentare il disordine e di far assumere alla Francia un contegno ostile verso l'Italia?

GERMANIA, 3. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: « La Germania si lamenta che i giornali tedeschi sieno spesso proibiti in Germania, e dice che il deputato Windthorst ha mostrato di nuovo quanto dura sia la misura che impedisce ai tedeschi di leggere i loro giornali. Questo lamento la Germania lo fa per sé e con una sfacciataggine senza pari, pretende essere un giornale tedesco. »

INGHILTERRA, 2. — Fu tenuta una riunione dai membri del passato gabinetto in casa di lord Granville allo scopo di esaminare le mozioni sulla questione orientale, che il sig. Gladstone ha intenzione di presentare lunedì alla Camera dei comuni. Nella riunione fu deciso di non appoggiare la mozione del signor Gladstone, ma di votare invece per la questione precedente, sulla quale intende di muovere un'interpellanza il signor John Lubbock. Il sig. Bright assisteva alla riunione.

AUSTRIA-UNGHERIA, 4. — Si ha da Vienna:

Il *Fremdenblatt*, per provare che vennero ripristinati i rapporti amichevoli col'Italia, assicura che vennero sospesi i lavori di fortificazione a Mattarello nel Tirolo meridionale. La *Nuova Presse* rileva l'imponibile accordo che regna in Ungheria fra tutti i partiti in senso turcofilo.

Si ha da Pola: S. A. I. l'Arciduca Guglielmo, Ispettore generale dell'artiglieria, è qui arrivato oggi colla ferrovia in visita d'ispezione.

TURCHIA, 2. — Le notizie di Costantinopoli recano che gli animi sono assai concitati, e che il vecchio partito turco spinge alle più estreme risoluzioni.

I fanatici insistono, perché il sultano spieghi, secondo il rito musulmano, lo standard del Profeta. Ciò vuol dire che s'intende dare alla guerra un carattere religioso. Finora il sultano Abdul-Hamid non si è risoluto a fare questo passo, ma si ritiene per probabile che finirà col cedere.

ATTI UFFICIALI

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto pubblico concorso alle seguenti cattedre:

Economia politica ed elementi di etica civile e diritto nell'Istituto tecnico di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 1800;

Matematiche elementari nell'Istituto tecnico di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 1760;

Matematiche superiori nell'Istituto tecnico di Messina, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Il concorso sarà giudicato da apposite Commissioni. I concorrenti debbono dichiarare se concorrono per titoli, per esame o per titoli ed esami insieme. Coloro che non abbiano dichiarato esplicitamente se intendano concorrere per esami, si riterranno come concorrenti per soli titoli.

L'esame consta di tre prove, cioè:

1. Della trattazione di un tema in iscritto;

2. Di una conferenza;

3. Di una lezione pubblica.

Le domande di ammissione e al concorso dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 30 aprile prossimo; ed affinché i concorrenti per esame possano essere avvertiti del luogo e del giorno in cui esso si terrà, debbono in licere con precisione nella domanda il loro recapito.

Roma, 28 febbraio 1877.

Il Direttore Capo di Divisione O. CASAGLIA.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

8 maggio. Contro Galvan Giuseppe per truffa, dif. avv. Boscaro; contro Chierighin Carolina per oltraggi, dif.

avv. Duse; contro Zanon Maria per omicidio involontario; contro Michelotto Domenico per contravvenzione alla legge sulle privative; contro Clair Ignazio per percosse; contro Baldon Pietro per furto, dif. avv. Fanoli.

Esame di Procuratori. — Pegli esami degli aspiranti all'esercizio della professione di Procuratore furono dalla R. Corte d'Appello in Venezia prefissi i giorni 17, 18 e 19 corrente.

Dazio Consumo. — Prodotto del 1° quadrimestre dell'anno 1877 . . . L. 511,432,09

Prodotto del 1° quadrimestre 1876 . . . » 534,003,21

In meno nel 1877 » 22,571,12

Un lamento delle operale. — Alcune operale della città che lavorano di sarte per conto di una pubblica amministrazione, si lagnano sia per una riduzione nuovamente introdotta nel prezzo della mano d'opera, sia per il ritardo frapposto nel pagar loro la dovuta mercede.

Al momento, noi non possiamo accertare se questi lagni sieno pienamente fondati; ad ogni modo abbiamo creduto bene accennarli, perchè al caso, servano di opportuno avvertimento a chi credesse di averne bisogno.

Scoppio. — Questa mattina, circa le undici, nella scuola di fisica della R. Università, avvenne un accidente, che per fortuna non ebbe gravi conseguenze.

Essendo stato aperto inavvertentemente il rubinetto di un piccolo gazometro a gaz tonante, l'accensione istantanea determinò lo scoppio.

Alcuni frammenti di vetro andarono a ferire, non tanto leggermente, nel viso e in un braccio il meccanico Costantini: qualche lesione leggerissima riportò pure il prof. signor Rossetti, e alcuni altri degli assistenti.

Condotta il Costantini nella farmacia Mauro, ebbe le prime cure dal colonnello medico militare cav. Tappari, che si trovava presente.

Il ferito venne poi trasportato allo spedale: non crediamo che si tratti di cosa grave, benchè l'emorragia fosse piuttosto abbondante.

Teatro Concordi. — La rappresentazione del *Conte Orty* ha richiamato ieri sera più gente del solito: tanto in platea che nei palchi c'era un bel numero di spettatori, e gli artisti vennero clamorosamente applauditi.

Avremo tosto le Educande di Sorrento.

Ponte sul Piave. — Ci fu gentilmente spedito questo dispaccio: Oderzo, 6.

Giornale di Padova.

Inaugurazione ponte Piave grande concorso: banchetto numeroso. Luzzatti parlò fra grandi applausi. G.

— Ci scrivono da Treviso, 7:

« Ieri venne inaugurato il nuovo ponte sul Piave: la festa riuscì splendidamente: vi erano molti di Treviso, di Oderzo, di S. Donà e di tutti gli altri paesi vicini, che sentono particolarmente il beneficio del nuovo ponte.

Il comm. Luzzatti, deputato di Oderzo, fu festeggiatissimo. È noto quanto egli fece perché questo ponte venisse aperto più presto che fu possibile al pubblico esercizio.

Luzzatti pronunziò un bellissimo discorso: ebbe momenti assai felici che destarono l'applauso universale.

— Lettera di altra persona amica dice:

« La pioggia insistente guastò alquanto la inaugurazione del ponte.

Oltre al discorso di Luzzatti, al banchetto il barone Galvagna lesse pure un discorso, in cui fece la storia del ponte, cominciando dalla prima autorità ch'ebbe a trattarne.

Il ministro Zanardelli si scusò, con lettera a Luzzatti, di non poter intervenire. »

Concerto. — La musica del 2. Reggim. fanteria suonerà oggi, 7, in Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 1/2 alle 8 i seguenti pezzi:

1. Marcia.
2. Coro. *Bivacco Militare. L'Assedio di Leida.* Petrella.
3. Mazurka. *La Vezzosa.* Costalli.
4. Rinale. *Lucrezia Borgia.* Donizetti.
5. Sinfonia. *Zampa.* Hérold.
6. Mazurka. *Lavinia.* Boccaabadati.
7. Polka. *Maria.* Sessa.

Arresto. — Ecco i particolari che abbiamo ricavato sull'arresto da noi accennato ieri:

« Sabato, 5, a mezzogiorno, marcé l'opera solerte del sotto-brigadiere delle guardie doganali Cecconi Flaminio assistito dal vice-brigadiere di P. S. Talamini Antonio, vennero arrestati certi L. A. d'anni 19 e Z. F. d'anni 19 autori di furto di polli, consumato la notte precedente.

Essi furono trovati muniti di chiavi adulterine, grimaldelli, di coltelli e di uno stilo. »

Sousate se à poco.

Altro arresto. — Alle 11 1/2 pom. venne dalle guardie di P. S. arrestato certo G. A. d'anni 34, per illecita questua, e per vivissima opposizione agli agenti stessi.

Borseggio. — Certo Poli Silvestro, veniva sabbato mattina destralmente derubato da ignota mano del suo portafoglio contenente L. 177, mentre stava osservando il mercato in Prato della Valle.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 4, e del 5.

NASCITE

Maschi n. 2. — Femmine n. 4.

MATRIMONI

Toffanin Eugenio fu Enrico, muratore, celibe, con Agostini Luigia di Vincenzo, sarta, nubile.

MORTI

Agostini Angelo fu Antonio d'anni 70, sellio, coniugato.

Ferrareto Antonio fu Pietro d'anni 20 1/2, celibe.

Pietrucci Carlo fu Filippo, d'anni 63, sensale, celibe.

Tutti di Padova.

Franceschini Silvio di Giacinto d'anni 21 1/2, soldato nel secondo reggimento fanteria, di S. Anatolia di Narni (Spoleto).

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

7 maggio

A mezzogiorno vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 23,4

Tempo med. di Roma ore 11 m. 53 s. 50,5

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 del livello medio del mare

7 maggio

Ore 9 a. Ore 3 p. Ore 9 p.

Barom. a 0° — mill. 753,5 752, 750,9

Termomet. centigr. +10° 9' 12" 6 +11° 7' 12" 6

Tens. del vap. acqua 9,24 9,82 9,94

Umidità relativa . . . 91 87 96

Dir. e for. del vento NNE 2 ENE 2

Stato del cielo nuv. nuv. nuv.

Dal mezzogiorno del 5 al mezzogiorno del 6

Temperatura massima — + 13,0

minima — + 11,5

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 5 = mill. 10,5

dalle 9 p. del 5 alle 9 a. del 6 m. 21,8

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Genova, 6. — Nello scrutinio di ballottaggio fu eletto il barone Podestà, di destra, con 795 voti.

È una nuova vittoria da unirsi alle tante ottenute dal nostro partito nelle elezioni suppletive.

L'avvocato Berio, competitore del Podestà e beniamino del ministero, avrà capito che il collegio di Genova, dove osò portare la sua candidatura, non è il Tribunale di San Firenze.

Collegio di Vittorio

Vittorio, 6.

Abbiamo ricevuto la seguente: « Ti scrivo in fretta due righe. L'accoglienza fatta oggi al marchese Visconti Venosta fu cordialissima e solenne. Tutte le principali famiglie mossero incontro all'illustre uomo fino a S. Giacomo colle loro carrozze. Il maledettissimo tempo non ha impedito il concorso veramente straordinario di persone. Il rappresentante di Vittorio fu ospitato in Palazzo Lucoheschi, dove ha ricevuto molte persone. Questa sera andrà in teatro: tutti vanno a gara per intervenire, ma tante sono le domande di biglietti, che forse a molti toccherà restar sulla porta. Domani, non so precisamente a che ora, vi sarà il banchetto nell'ex sala municipale di Caneda. Potendo, te ne darò notizia: intanto sappi che qualche progressista si è mostrato non meno premuroso degli altri nel rendere omaggio al nostro deputato. Mi piace, perchè il vero merito dovrebbe star di sopra dei partiti, e chi rispetta questa massima è degno di lode. Visconti-Venosta salì nella carrozza di Lucoheschi in compagnia di Gabelli e dell'avvocato Fiorentini, Preside del Comitato Costituzionale. Addio. Tuo Cesare »

RICEVIMENTO DEL SANTO PADRE

Leggesi nella *Voce della Verità* 5: I pellegrini di tutte le diocesi di

Francia, che si trovano presenti in Roma, erano riuniti questa mattina nella vastissima sala ducale in Vaticano. Essa ne riboccava. Molti erano costretti a rimanere nella sala che la precede.

Il Santo Padre entrava nella sala ducale dopo il mezzogiorno circondato e seguito da dodici Emi Cardinali, da parecchi Vescovi, tra i quali quelli di Gratz, di Tarantasia, di S. Giovanni di Moriana, ecc. da molti Prelati, da ragguardevoli personaggi laici italiani e stranieri.

Il Visconte de Damas, capo del comitato dei pellegrinaggi nazionali di Francia, dopo aver prestato atto di omaggio, leggeva un nobilissimo indirizzo in lingua francese. Altri poi deponevano ai piedi di Sua Santità in ricche borse di seta ricamate in oro, o in stippetti di egregio lavoro le offerte delle loro Diocesi, o delle Società pel denaro di S. Pietro.

Il Santo Padre, stando in piedi sul trono, rispondeva in francese all'indirizzo del Visconte de Damas con una stupenda improvvisazione ricca di nobilissimi pensieri, di affetto pei pellegrini, di compianto per certi governi, remanti ubi non erat timor, per queste manifestazioni religiose di popoli, che chiedono la libertà del Capo della Chiesa cattolica, scambiandola per controrivoluzioni; inculcò la preghiera a Dio, affinché, caduti per la sua parola onnipotente i dragoni, salvi l'Arca Sua santa e faccia luce nel presente disordine di cose, accennò alla cooperazione che noi per dobbiamo per quest'opera di riordinamento sociale, raddoppiando il fervore e la carità, e rinnovando nei popoli lo spirito cristiano. Dopo di che rimandava la numerosa adunanza confortata dalla Apostolica benedizione.

Dopo l'udienza il Santo Padre con gentile pensiero degnavasi mandare nella sala per le dame del pellegrinaggio bellissimi mazzi di fiori raccolti nel giardino vaticano.

Leggesi nel Piccolo di Napoli: A Trapani è stato ammonito come mafioso il bar. S., uno dei ricchi gentiluomini del paese ed amico intimo di parecchi deputati.

Il progetto di legge con la relazione per la lista civile è stato ritirato dalla Camera. Sarà forse per farvi qualche correzione prima che sia stampato.

Così l'Opinione. Da Parigi si hanno continui ribassi nei corsi della rendita. Ieri mattina, 6, si contrattò a Milano a 71,80 Napoleoni d'oro assai domandati, 22,68 circa.

UNA NUOVA GUERRA?

Un notevole articolo della Post di Berlino, ritornando sul discorso di Moltke, dice che a fronte dei provvedimenti francesi sul confine, la Germania ha il dovere di garantire il suo confine occidentale da inaspettate operazioni nel caso d'una guerra improvvisa, non essendo escluso che la Francia utilizzi contro la Germania un aggruppamento antagonista delle Potenze derivante dalla guerra d'Oriente.

La Post si attende però che la Francia, non avendo dal canto suo revocato i suoi provvedimenti militari al confine, stia tranquilla spettatrice di un consimile passo della Germania; dice essere però innegabile che il trovarsi di fronte in immediata vicinanza coi corpi di truppe in assetto di guerra, non agevola la situazione, e così avvicina l'inevitabile momento nel quale la Francia e la Germania dovranno domandarsi se sia ancora possibile una vera pace, o se sia preferibile un nuovo appello alle armi.

GUERRA D'ORIENTE

NOTIZIE DEL MATTINO

Il Pungolo di Milano ha da Vienna, 6: «Ieri i turchi bombardarono per 6 ore di seguito la città aperta di Reni.

I turchi catturarono ieri presso Giurgevo 11 navi cariche di grano, tre delle quali appartengono alla Ditta Negroponi.

— E il Corriere della sera di Milano:

Corfù 5, ore 7.20 sera. La squadra inglese del Levante, composta delle corazzate Alexandra, con bandiere di ammiraglio, Hotspur, Swiftshure, Devastation, bastimento a torre, e altri due bastimenti, arrivate qui mercoledì, parte ora diretta pel Levante (1).

(1) I dispacci odierni suppongono che essa vada a Candia, da dove giungono notizie di possibili moti insurrezionali.

(Via di Vienna) Secondo comunicazioni dell'ammiraglio inglese i bastimenti a torre dovrebbero essere fra breve equipaggiati. La Gran Bretagna possiede in tutto otto di tale sorta di bastimenti per la difesa delle coste. Per Malta qualora ci fosse bisogno sarebbero pronti a partire 59 battaglioni d'infanteria, ossia 30,000 uomini; 7 reggimenti di cavalleria con circa 2600 cavalli, e 4 brigate d'artiglieria con 40 batterie, ossia con 300 cannoni. Il Daily Telegraph ha da Pera: La flotta turca ha ricevuto l'ordine di difendere la foce del braccio della Sulina del Danubio, essendo i Russi

Camera di Commercio - Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

APRILE E MAGGIO 1877							
1877	29	30	1	2	3	4	5
Rendita Italiana god. 4 corr.	73 50	74 50	73 25	73 75	73 60	73 90	73 90
Prestito 1866	37 70	37 90	37 75	37	36 80	36 25	36 25
Pezzi da 20 franchi	22 65	22 60	22 64	22 60	22 60	22 35	22 35
Doppie di Genova	88 40	88	88 25	88 15	88 10	87 75	87 75
Fiorini d'argento V. A.	2 47	2 47	2 47	2 47	2 47	2 46	2 46
Banconote Austriache	2 19	2 20	2 20	2 19	2 19	2 19	2 19

Listino dei Grani dal 29 aprile al 5 maggio 1877.

Frumento da pistorevecchio L.		Frumentone giallone vecchio L.		Frumento id. nuovo		Frumento id. nuovo	
detto	34	detto	22 40	detto	21 60	detto	21 60
detto mercantile vecchio	32 40	detto	21 20	detto	21 20	detto	21 20
Frumentone pignoletto vecchio	24	detto	22	detto	22	detto	22
detto id. nuovo	24	detto	22	detto	22	detto	22

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI
NUOVI ESERCIZI — Minazzato e Pilotto, vendita merci ed articoli di moda Via S. Apollonia N. 1050. — Stoppato Giuseppe, pistoria, Via S. Fermo N. 1263. — Pasquelliti Matteo, deposito carbone di legna. Ponte S. Giovanni delle Navi Numero 1574.
CESSAZIONI — Cavazzani detto Battistella Antonio falegname, Via Pieve N. 3759. — Nalato Pasquale sega legnami, Gualchiero Num. 4214 A. — Fontanarosa Angelo, vendita merci ed articoli di moda, Via S. Apollonia N. 1050.
TRASLOCCHI — Palocco Giacomo vendita merci da S. Canziano a Piazza Erba Via Debite. — Martini Furlan Clotilde, modista, da Piazza Unità d'Italia a Piazza Erba Via Debite. — Andreoli Angelo deposito carbone di legna da Ponte S. Giovanni delle Navi N. 1374 a Via S. Giovanni delle Navi N. 1886.

CORRIERE DELLA SERA

7 maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 maggio.

Se le buone ragioni e la eloquenza nel sostenerle potessero modificare una situazione politica, che fu creata da circostanze delle quali un'assemblea politica deve tenere gran conto, è fuor di dubbio che il discorso del senatore Lampertico, ieri pronunziato in Senato, avrebbe dovuto indurre tutti a votare contro il progetto di legge. Le circostanze sono però talvolta più forti delle ragioni giuridiche e il disegno di legge modificato o, a dir meglio, trasformato avrà nello scrutinio segreto favorevole la maggioranza dei senatori.

Di ciò sono convinti anche quegli autorevoli membri dell'alto consesso che oppugnano il progetto di legge e che ne combatteranno con calore le singole disposizioni.

Oggi il Senato tiene seduta e questa straordinaria deroga che l'assemblea fa alle proprie abitudini, quasi sempre ossequianti ai giorni festivi, prova quanto sia vivo il desiderio di esaurire una discussione, la quale agita da tanti giorni la pubblica opinione e richiede pronta una soluzione.

La Camera ieri proseguì la discussione generale delle Convenzioni marittime. L'onore Minich parlò con efficacia di ragioni degli interessi della costa Adriatica, lesi dai contratti ministeriali.

Domani parlerà il ministro dei lavori pubblici. Io sono assai curioso di udire con quali argomenti egli sosterrà la linea di Singapore, che quasi tutti gli oratori, anche i più favorevoli alle Convenzioni, hanno dimostrato essere assolutamente inutile. È inesplicabile e strano che si spenda un'ingente somma per un viaggio trimestrale a Singapore e semestrale a Batavia e si neghi la sovvenzione alla linea Ancona-Zara, che le popolazioni del versante Adriatico reclamano con insistenza e con ragione.

Ieri vennero nominati parecchi relatori di progetti di legge finanziari. Il Ministero, dopo aver presentato il progetto di legge per l'aumento della dotazione della Corona, vorrebbe che qualche provvedimento finanziario fosse pure approvato prima che la Camera si proroghi. Ma mi par difficile che si possa fare una discussione seria intorno a gravissimi progetti di legge, i quali, come quelli relativi al corso forzoso, ai beni della confraternite e parrocchie, e alle tasse del macinato e della ric-

soltanto cinque miglia lontani dalla città di Salina.

21 vapori si trovano presentemente ad Orsova. Cominciasi a sentire la mancanza di mezzi di sussistenza. L'undicesimo corpo d'armata russo, ad eccezione di qualche squadrone di dragoni e di Usseri, è del tutto in Rumenia ed è entrato in Galatz per la via Beschtemack, Barbosch e Kubei. — Il ponte di Leova-Falcin venne gettato due giorni prima della dichiarazione di guerra.

Sono giunti a Galatz quattro cannoni Krupp di grosso calibro per difendere la riva del Danubio.

Lampertico rettifica i fatti addotti dal ministro e ripete che la maggioranza dell'Ufficio Centrale crede l'articolo 1 inemendabile. Dopo alcune considerazioni, il presidente dà la parola al relatore perché spieghi le opinioni dell'ufficio centrale sopra gli emendamenti presentati all'art. 1 da Eula, Borsani, Miraglia, Pescatore, Piola e Conforti. L'ufficio centrale non crede sufficienti tali emendamenti.

Lampertico legge la relazione e la proposta d'un emendamento della maggioranza dell'ufficio centrale.

Vari proponenti svolgono il loro emendamento.

Mancini non accetta l'emendamento dell'ufficio centrale che consisterebbe nell'introdurre nell'art. 471 del cod. pen. una clausola concernente i ministri del culto, in relazione allo sprezzo e malcontento che nell'esercizio del loro ministero suscitassero verso le leggi dello Stato; prega i proponenti degli altri emendamenti a raccogliersi domattina per concordare una unica formula.

La preghiera del ministro viene accolta.

(Agenzia Stefani)

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Ecco il discorso tenuto alla stazione di Strasburgo dal deputato Bermann, all'arrivo dell'imperatore Guglielmo in quella città:

Diamo il benvenuto e salutiamo umilmente Vostra Maestà nel suo entrare fra le mura della città di Strasburgo. Speriamo che ciò che la nostra città sarà in istato di offrire a S. M. durante il suo soggiorno fra noi corrisponderà alle sue aspettative, e desideriamo pure che tanto S. M. quanto la nostra città serbino la più cara ricordanza di questo fausto giorno. Dichiaro il benvenuto V. M. in nome della città di Strasburgo.

L'Imperatore rispose: Godo moltissimo fermarmi in questa rispettabile città, che io visitai anche tempo addietro, ma soltanto come viaggiatore, e che spero di imparare ora meglio a conoscere. Spero pure di rivedere durante il mio soggiorno quei signori che mi salutarono così cortesemente al mio arrivo.

Secondo i giornali russi verrebbero armate a Kronstadt le seguenti navi da guerra russe, le fregate: Ammiraglio Lasaroff, l'ammiraglio Greigh e Kniaz Pogarskij; i vapori Vladimir ed Olaf; i bastimenti Kreml e Perveneo; i Lodka Rusakha ed il monitor Lava; finalmente anche le corvette dell'Accademia di Marina di quella città Warjag, Gilieh e Woevoda.

TELEGRAMMI

Krakau, 4.

In Rumenia vengono fatte delle requisizioni presso i privati per prendere cavalli; egli è perciò che regna grande malcontento nel popolo.

Le truppe russe sono molto strappate in causa delle lunghe marce e delle strade fangose.

Csernowitz, 4.

Le comunicazioni fra Leova ed Unghegni sono impraticabili. I fili telegrafici alla riva turca del Danubio furono distrutti presso Braila da mano nemica, ma vennero rimessi dai Turchi. A Bukarest ed a Jassy si incomincia a provare mancanza di viveri.

È arrivato l'arciduca Guglielmo per ispezionare le fortezze.

Galatz, 4.

Mille uomini di cavalleria ed un reggimento d'infanteria sono arrivati a Bugen. Il quartiere principale viene trasportato a Plojeschti. Il comandante russo è atteso qui il 6 maggio. Nel bombardamento avvenuto ieri rimase ferito un americano.

Pola, 5.

Il bastimento Tauro costruito per la marina di guerra nello Stabilimento tecnico è stato oggi varato.

Hagenau, 5.

L'Imperatore è partito alle 8 1/2 da Strasburgo. Sua Maestà si mostrò soddisfatta dell'accoglienza avuta in questa città.

L'Imperatore arrivò qui alle 10, fu ricevuto festosamente, passò in rivista le truppe, e proseguì a mezzogiorno per Bitsch.

Orsova, 5.

La proibizione della navigazione sul Danubio si estende su tutti i bastimenti senza eccezione.

Kanissa, 5.

Il viaggio della deputazione turca è stato un vero trionfo. Tutte le stazioni della Sudbahn erano ornate di bandiere; numerose deputazioni colla musica alla testa e tutta la nobiltà dei dintorni in ricchi equipaggi si erano riuniti per salutare gli ospiti. Furono tenuti diversi discorsi. Il clero cattolico ha preso dappertutto parte alle feste.

Berlino, 5.

Il Gran cancelliere rimarrà ancora dieci giorni a Lauenberg e ritornerà per Pentecoste per pochi giorni a Berlino, indi andrà a Varzia.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 5. — Il ministro degli esteri combattendo alla Camera un emendamento all'indirizzo alla Corona — emendamento che demandava al governo di appoggiare il ristabilimento del potere temporale del Papa — dimostrò che non conviene alla Spagna di intervenire in una questione che non la riguarda.

BUKAREST, 5. — La Camera votò i crediti militari.

In Senato, nella discussione dell'indirizzo al principe Cogalniceano disse, spiegando la neutralità della Rumenia: «Noi ci difenderemo se attaccati; non firmammo una convenzione coi turchi perchè sono selvaggi; essi avvertirono i consoli che incendiarono Tulcia se i russi passerano la frontiera; ci insultano continuamente; ritirarono ieri i funzionari al nostro agente a Costantinopoli trattandolo come un impiegato ottomano; nessuna potenza protestò contro la convenzione; senza la convenzione i Russi, procedendo innanzi, avrebbe potuto scacciare il governo.

COSTANTINOPOLI, 5. — Un dispaccio di Muktar in data 3 maggio dice che in seguito all'ultimo scontro dinanzi a Kars i russi indietreggiarono dal loro accampamento, di otto miglia. I russi sono accampati nei dintorni di Ardahan (1), ma questa posizione non fu ancora attaccata. Un dispaccio del comandante di Batum (2) in data 3 maggio annunzia un piccolo scontro sfavorevole ai russi.

Il Sultano ricevette il titolo di difensore della Fede. — Il ministro delle finanze andrà a Londra per una missione finanziaria. — I giornali esortano tutti i musulmani a contribuire alla difesa della patria, sia arruolandosi sia con danaro.

CAIRO, 6. — Assicurasi che gli inglesi intendano formare un campo trincerato all'ingresso del canale di Suez.

BERLINO, 6. — La Porta notificò ufficialmente che accetta il protettorato della Germania sui sudditi russi, riservandosi di espellere gli individui sospetti. Le persone che erano ufficialmente al servizio della Russia dovranno lasciar il paese.

BUKAREST, 6. — Il governo ritirò il progetto per la moratoria. (?) I russi fortificano le rive del Danubio fra Reni ed Ismailia.

PARIGI, 6. — Il Figaro pubblica una lettera d'un ufficiale tedesco, che racconta un discorso di Moltke in una riunione d'ufficiali. Moltke disse che desidera la pace e crede che anche la Francia la desideri, ma essa potrebbe essere trascinata dalla prospettiva d'una alleanza favorevole e quindi bisogna impedire tale alleanza eventuale col concentramento di forze tali da permettere di colpire con colpi rapidi e fulminei. Il discorso, concordando completamente col linguaggio della stampa tedesca, si considera esatto e produsse una grande sensazione.

(1) Ardahan è una piccola altura presso Kars assai vicina alla frontiera del Caucaso.

(2) Batum porto e città di qualche importanza sul Mar Nero, nella Turchia asiatica, quasi al confine della Russia.

Due assalti russi contro Kars furono respinti con perdite considerevoli. Lo Seocio Abdullak capo dei Curdi di Wan si reca con 10,000 curdi alla frontiera russa.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		7	
Rend. Italiana god.g.	72 35	71 82	
Oro	22 67	22 78	
Londra tre mesi	28 21	28 25	
Francia	113 12	113 25	
Prestito Nazionale	—	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	800	—
Banca Nazionale	4750	4725	—
Azioni meridionali	325	322 50	—
Obbl. meridionali	—	330	—
Banca Toscana	—	—	—
Credito mobiliare	570	555	—
Banca generale	—	—	—
Banca italo german.	—	—	—
Rendita italiana	—	—	—

Bart. Moschin, gerente responsabile

COMUNICATO

Onorevole signor LUIGI CARISI, Direttore della Società Generale italiana di Mutue Assicurazioni contro l'incendio di Padova.

La correttezza, colla quale fu liquidato il danno d'incendio avvenutomi in un mio casolare ed oggetti di masserizia ivi esistenti il giorno 21 aprile spirato mese, e la prontezza con cui venni soddisfatto del relativo importo, mi pone nel dovere di manifestare pubblicamente la mia riconoscenza a Lei ed alla Società che degnamente rappresentò, estendendo in pari tempo i miei ringraziamenti e facendo voti perchè la Società progredisca viemmaggiore nella via dell'incremento e prosperità.

Colgo l'occasione per segnarmi con tutta stima,

Terradura di Padova 6 Maggio 1877.
Segno cro+ce di ZANOTTO ANTONIO detto Calustra.

Testimoni alla Croce ed al pagamento Zulatti Vincenzo Camis Augusto.

1-252

A GENTE PER BENE. Legge di convenienza sociale. — Questo nuovo e brillante libro della M. rechesa Colombi ha con ragione il più grande successo, perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei vari capi oli: Il bimbo - I fanciulli - La signorina - La signorina matura - La zitellona - La fidanzata - La sposa - La signora - La madre - La vecchia - Il giovane - Il capo di casa. Prezzo Lire DUE. — Rivolgersi alla Direzione del Giornale delle Donne, via Po, n. 1, p. 3° in Torino, e dal libraio Angelo Braht in PADOVA.

UN VIAGGIATORE

passato per Padova il 3 corrente, avviatosi dalla Stazione alla Basilica del Santo, lasciò in deposito la sua piccola borsa da viaggio in uno, non seppi dire se Caffè o Ristoratore, che poi non riuscì a ritrovar più. Chi se ne trova in possesso è pregato di farla portare alla Sagrestia del Santo dove gli sarà data una relativa mancia.

AVVISO

Ultimi 15 giorni delle Sedute Magnetiche tenute dalla chiaroveggente Sonnambola Ersilia Campanile in Via S. Andrea N. 534.

NB. In questi ultimi giorni si consultava anche per UNA Lira le persone che faranno una domanda o due.

AVVISO

La Ditta Fratelli Calore Fai avverte che nelle proprie case a Santa Croce ed a Codalunga tiene disponibile una quantità di

FOGLIA DI GELSO

vendibile a prezzi modicissimi.

FARMACIA GALLEANI

Vedi avviso in 4° pagina.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La Compagnia milanese di prosa e musica diretta da C. Gandini rappresenta: Et toca e sana d'una tosa malada, con farsa, ed il vaudeville: On ball in marschera — Ore 8 1/2.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 6. — Lof-tus consegnò la risposta dell'Inghilterra alla circolare russa. La Russia non risponderà più.

LONDRA, 7. — Agenzia Reuter: Erzerum, 2.

Una colonna russa di 12,000 uomini, operando all'est di Kars, fu respinta mentre tentava di passare per le gole di Szganale a Varishan.

